

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/02080****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 244 del 11/11/2009

FirmatariPrimo firmatario: [MOTTA CARMEN](#)

Gruppo: PARTITO DEMOCRATICO

Data firma: 11/11/2009

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-02080

presentata da

CARMEN MOTTA

mercoledì 11 novembre 2009, seduta n.244

MOTTA. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze.

- Per sapere - premesso che:

il 23 dicembre 2008 alle ore 16.25 un terremoto di magnitudo 5.1 della scala Richter ha colpito l'area appenninica fra le province di Parma e Reggio Emilia, con epicentro fra i comuni di Neviano degli Arduini, Vetto d'Enza e Canossa;

l'evento, della durata di circa 20 secondi, è stato avvertito in tutta l'Italia settentrionale ed è stato seguito nei giorni successivi da numerose repliche, molte delle quali di magnitudo superiore a 3, di cui la principale, sensibilmente avvertita dalla popolazione, si è verificata nel corso della serata del 23 dicembre 2008 alle ore 22.58 con magnitudo 4.7 ad una profondità di circa 31 chilometri;

nella stessa serata del 23 dicembre, si è tenuto presso la sede della prefettura di Parma un vertice interistituzionale a cui hanno partecipato il Sottosegretario di Stato Guido Bertolaso, il prefetto di Parma, il presidente della regione Emilia-Romagna e il presidente della provincia, oltre ad alcuni sindaci dei comuni che avevano segnalato danni e ad alcuni parlamentari del territorio, tra cui l'interrogante;

al termine dell'incontro il Sottosegretario di Stato Guido Bertolaso dichiarò che nonostante l'intensità della

scozza erano state scongiurate lesioni alle persone solo grazie alla profondità dell'epicentro, circa 27 chilometri, e alla qualità delle costruzioni;

ciononostante nel corso del vertice si è deciso di attivare sin da subito le procedure necessarie per ottenere il riconoscimento dello stato di emergenza da parte del Governo anche alla luce del fatto che, solo nel parmense, ben 146 persone sono state sfollate dalle proprie abitazioni, 110 edifici religiosi sono stati danneggiati (30 dei quali in modo grave e quindi dichiarati inagibili) e la scuola elementare di Langhirano e la scuola materna di Torrechiara sono state dichiarate totalmente inagibili, oltre ad essere stati seriamente danneggiati alcuni edifici storici tra cui, in modo grave, il castello di Torrechiara;

in data 29 dicembre 2008 l'interrogante ha richiesto, di concerto con la capogruppo del partito democratico in VIII Commissione, l'audizione urgente del sottosegretario di Stato Guido Bertolaso in relazione all'evento sismico del 23 dicembre;

il 6 gennaio 2009 l'Amministrazione provinciale di Parma, nel corso di un incontro con i parlamentari del territorio ha chiesto un impegno comune per il reperimento delle risorse necessarie per il ripristino dei danni causati dal sisma, alla luce di una stima di danno di circa 100 milioni di euro per la sola provincia di Parma;

nel corso dell'audizione dell'8 gennaio 2009 in VIII Commissione alla Camera, il sottosegretario di Stato Bertolaso ha reso nota la richiesta di un primo stanziamento 15 milioni di euro al Ministero dell'economia e delle finanze, a valere sul fondo di protezione civile, da destinarsi ai primi interventi urgenti di ripristino;

nella seduta del 16 gennaio 2009 il Consiglio dei ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle province di Parma, Reggio Emilia e Modena per far fronte ai danni causati dai gravi eventi sismici del 23 dicembre 2008;

in data 18 febbraio 2009 è stata emessa l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3744 con cui, all'articolo 6, si dispone che «agli oneri derivanti dalla presente ordinanza, nel limite massimo di 15 milioni di euro, si provvede a carico del Fondo di protezione civile che sarà allo scopo corrispondentemente integrato dal Ministero dell'economia e delle finanze»;

all'articolo 8, comma 5-quater, della legge 27 febbraio 2009 n. 13, è stata autorizzata l'ulteriore spesa di 19 milioni di euro per l'anno 2009 ad integrazione delle somme stanziata a carico del Fondo di protezione civile, prioritariamente per il ripristino dei fabbricati dichiarati inagibili;

nel corso della seduta della VIII Commissione del 13 ottobre 2009, in occasione dell'approvazione della risoluzione n. 7-00207, l'interrogante ha chiesto al Sottosegretario Bertolaso le ragioni che, ad oggi, hanno impedito l'erogazione effettiva dei fondi stanziati dalla protezione civile a seguito del terremoto del dicembre 2008 che ha colpito alcune province della regione Emilia-Romagna, in particolare quella di Parma, ottenendo dal Sottosegretario l'impegno a verificare le ragioni del ritardo;

dalla verifica effettuata presso il Dipartimento della protezione civile risulta che il Ministero dell'economia e delle finanze non avrebbe ancora provveduto al reintegro dei fondi come previsto dall'ordinanza n. 3744/2009 -:

se il Ministro interrogato non ritenga di provvedere con la massima urgenza, tenuto conto che è trascorso quasi un anno dall'evento sismico di cui in premessa, all'assegnazione dei 15 milioni di euro a carico del Fondo della protezione civile così come previsto dall'ordinanza sopraccitata.(5-02080)